

Il leader di Forza Italia torna a casa dopo 3 giorni di ricovero "Sabato ci vediamo in piazza". Un mazzo di fiori rossi e bianchi da Gheddafi

Berlusconi dimesso dal San Raffaele Il cardiologo: "Deve ridurre il lavoro"

Il Cavaliere: Ringrazio Prodi per la lettera di auguri"

Lo striscione davanti al San Raffaele: Silvio: l'ultras vero non molla mai

MILANO - Berlusconi è stato dimesso: dopo tre giorni di ricovero al San Raffaele di Milano, alle dodici e mezza il leader di Forza Italia è uscito da una porta secondaria dell'ospedale per sfuggire alla calca dei giornalisti e si è diretto alla casa dell'anziana madre Rosa: "Tutto bene, vado a trovare la mia mamma e quindi sono felice". Presidente, gli ha chiesto un cronista, è pronto per il 2 dicembre? "Assolutamente sì". Nessuna resa dunque, semmai una riduzione degli impegni: "Mi sento ancora più impegnato di prima forse bisognerà limitare gli impegni dato che ho speso troppo, prima della settimana di Montecatini. Ho fatto delle cure, sono tornato in forma perfetta ma poi la dieta e la disidratazione dovuta al caldo in quel posto hanno fatto sì che avessi questo calo di pressione".

In merito alla voce che ipotizzava l'installazione di un pacemaker nel cuore di Berlusconi, risponde Paolo Bonaiuti, portavoce del leader di Forza Italia: "Questo lo lascio dire ai medici. Lui sta bene, è tornato in piena forma. E' uno che va a mille".

L'ultimo a far visita a Berlusconi in ospedale è stato il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, che l'ha trovato in ottima forma: "Il Silvio di sempre". Già alle otto il fioraio aveva bussato alla camera di Silvio Berlusconi per consegnare un gran mazzo di fiori rossi e bianchi spediti dal leader libico Gheddafi. Mentre il leader di Forza Italia ringrazia Romano Prodi che gli ha inviato una lettera di auguri: "Non l'ho ancora potuta vedere perchè ce l'ha la mia segreteria a Roma, ma è stata naturalmente una cosa positiva di cui lo ringrazio".

Il ricovero di Berlusconi è durato tre giorni. "Il leone della libertà", come è scritto nel sito ufficiale di Forza Italia, sabato sarà a Roma alla manifestazione contro la Finanziaria. Lo ha ripetuto una volta ancora lui stesso, dalla stanza nel reparto Q7: "Sarò in prima fila per un atto di opposizione collettiva contro il regime delle sinistre".

Secondo indiscrezioni però la prossima settimana Berlusconi tornerà al San Raffaele: è stufo di medici ma sente l'urgenza della battaglia politica. Ieri sera ha avuto una lunga conversazione telefonica con i suoi parlamentari e ha rifinito il testo del discorso che pronuncerà dal palco di piazza San Giovanni a Roma. Il malore di [domenica](#) è dimenticato. Berlusconi, ripetono i medici, sta bene. Il professor Alberto Zangrillo, suo medico personale e primario di terapia intensiva cardiovascolare al San Raffaele, sembra non avere dubbi: "Gli esami hanno confermato che Berlusconi è in perfetta salute. Il suo cuore è a posto. Ha un fisico eccezionale. È chiaro, però, che si espone ad una mole di lavoro sproporzionata. Dovrà riposarsi e ridurre il lavoro".

(29 novembre 2006)

Tra i parametri di notiziabilità di maggior valore vi è sicuramente **frequency**, con l'ultimo aggiornamento sulle condizioni di salute di Berlusconi dopo il malore di domenica, ma anche **continuity** visto che da ora in poi si presterà maggiore attenzione alla salute del cavaliere, e se ne seguiranno i risvolti clinici. Punteggio alto anche per **consonance**, tra **predictability** e **demand**, tenendo in considerazione le molte persone che si aspettavano che Berlusconi si riprendesse e quelle che volevano che guarisse al più presto. Importanti anche i criteri di **reference to elite people** (Berlusconi in Italia è il personaggio più importante insieme al Papa) e **reference to person** (i lettori si identificano e si sentono più vicini ad un personaggio che, per quanto popolare sia, soffre comunque di problemi comuni).

Five young girls killed in US attack on Iraqi insurgents

By Andrew Buncombe and Nick Paton Walsh

Published: 29 November 2006

Five young girls were among six Iraqis killed by US forces yesterday after troops used tanks and machine guns to attack what they said was a house occupied by insurgents.

Fighting broke out in the city of Ramadi, considered a stronghold of the anti-US insurgency, after a US patrol discovered a roadside bomb in the Hamaniyah section of the city.

The military said that as the patrol worked to remove the bomb, two insurgents opened fire on them from the nearby house. The soldiers fired back with tanks and machine guns. When they later entered the house they found the bodies of the young girls. A sixth female was apparently also wounded but declined treatment.

Soldiers found the body of one man, presumed to have been one of two suspected insurgents running into the house. A statement from the US military said the body of the other man seen running into the house may have been removed by other fighters. "In a very tragic way, today reminds us that insurgents' actions throughout Iraq are felt by all," said the military spokesman Lt Col Bryan Salas. "Efforts are under way to offer available assistance to surviving family members."

The news comes after US government documents revealed that hundreds of private contractors have died in Iraq since the start of the occupation, with 10 British employees killed in the past two months.

US labour department officials have acknowledged that, since March 2003, 662 claims for compensation have been received from the relatives of contractors who have died working in Iraq.

While the documents, obtained during an investigation by Channel 4 News, provide an incomplete figure it does shed light on the largely unpublicised hazards facing those working in the industry. **Some 48,000 private contractors work in Iraq, US officials say, double the number in 2005. Some are involved in reconstruction and logistical support, while others are engaged in security and escort work.**

The death toll among Britons working in this industry has been particularly high in the past two months, surpassing that of British soldiers who have died during this period. Since 29 September, 10 British security contractors have died. A single attack caused a third of these losses. A roadside bomb hit a convoy operated by the security firm Erinys 20 miles east of Baghdad on 18 October. The British contractors Carl Ledden, 41; Noah Stephenson, 29, and Fraser Burnett were killed in the blast.

In an e-mail to a relative weeks before his death, Mr Ledden, who worked protecting the US military, said he was unhappy about repeatedly travelling along the same route. "We are setting patterns here good-style and I wouldn't be surprised if we get hit," he wrote."

Erinys, which has contracts in Iraq protecting the American military, said: " Unfortunately, we are not in a position to comment whilst the incident is subject to a formal investigation, which is routine policy for all incidents involving our personnel."

In questo articolo, tra i criteri di notiziabilità, il punteggio più alto spetta a **meaningfulness**; basti notare l'importanza data alla lotta degli americani contro i ribelli in Iraq, ma anche l'utilizzo dei pronomi che stigmatizzano il comportamento dei militari Usa, e lo rendono più vicino al modo di pensare dei lettori ("In a very tragic way, today reminds us that insurgents' actions throughout Iraq are felt by all"). Importante anche il valore di **threshold**, con il riferimento al numero di morti tra le imprese appaltatrici britanniche in Iraq negli ultimi mesi, enfatizzando il loro ruolo e l'importanza della loro scomparsa. Da sottolineare anche il ruolo di **frequency**, visto che comunque la notizia è l'ultima puntata dei combattimenti in Iraq. Non va sottovalutata infine la **consonance**, in quanto una notizia del genere comunque provoca una certa risonanza nel lettore, anche se ormai aprendo un giornale ci si aspetta sempre storie di morti e tragedie quando si parla della situazione irachena (**predictability**).